

LECCE I diessini non demordono: «Regole chiare. Se finiremo di nuovo nel caos, porteremo la questione in consiglio comunale»

Toponomastica, dietrofront dell'assessore

Dopo le polemiche, Tondo ritira la bozza con i 700 nomi che erano stati contestati dall'opposizione

LECCE — Marcia indietro. Dopo le polemiche, è stata ritirata la bozza di delibera riguardante i 700 nomi da assegnare alle vie della fascia costiera e della città. Ieri mattina, a Palazzo Carafa, colpo di scena durante i lavori della Commissione cultura presieduta da Giuseppe Anguilla.

LA SVOLTA «Nel corso delle riunioni della commissione - ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Tondo - abbia acquisito le proposte. Siamo aperti a qualsiasi tipo di dialogo e di consultazione utili per la scelta dei nomi. Naturalmente i tempi devono essere ormai strettissimi, in vista del censimento. È necessario fare una sintesi che dovrebbe portare alla delibera». «Il ritiro della bozza - ha affermato Carlo Benincasa, capogruppo Ds - non risolve il problema, perché non esistono i criteri sui quali fare scelte adeguate. Dobbiamo cercare di agire in senso costruttivo, altrimenti si rischia che tra 15 giorni ci ritroveremo a dover discutere nuovamente su nomi stabiliti senza criterio. E saremo costretti a portare la questione in consiglio comunale».



Angelo Tondo

LE PROPOSTE Durante l'incontro sono state fatte diverse proposte che hanno sollevato pareri contrastanti. «La mia proposta - ha affermato Roberto Martella di An - è quella di suddividere i nomi in diverse categorie: personaggi italiani che sono emigrati all'estero, letterati, storici e studiosi salentini, personaggi sportivi, religiosi locali e nazionali, essenze e piante mediterranee, città». Aggiunge: «Mi piacerebbe vedere intitolata, ad esempio, la nuova piazza di Setaleacquare a Borsellino e a Falcone, la piazzetta di via Monteroni invece a don Tonino Bello. Ed ancora la zona dello Stadio a San Massimiliano Kolbe».

Un suggerimento: si chieda il parere delle istituzioni culturali

Una corsa contro il tempo per decidere prima del censimento

• I PRECEDENTI Accese polemiche tra esponenti del centrodestra e del centrosinistra sulla toponomastica da adottare per 700 vie cittadine e del litorale leccese. Nei giorni scorsi durante le cinque riunioni della «commissione cultura» non sono mancate le frecciate da una parte e dall'altra sulla mancanza di criteri nella scelta dei nomi.

• LA DECISIONE Ieri mattina è tornata a riunirsi ancora una volta la commissione cultura. Un incontro che doveva essere operativo - visto l'imminente censimento - ma che è risultato ancora una volta occasione di accese discussioni. La novità di questo incontro è stato il ritiro della bozza di delibera da parte di Angelo Tondo, assessore ai Lavori pubblici.

• I CITTADINI Numerose sono state le proposte fatte dai cittadini e prese in considerazione da parte dell'amministrazione comunale. Così come sono stati diversi i suggerimenti da parte di alcuni consiglieri che hanno puntato su personaggi illustri della storia salentina e cittadina.



SCELTE Non accenna a placarsi il «duello» sui nomi da assegnare a vie e a piazze leccesi

L'INTERVISTA

Manni: «Svelata la confusione che regna tra i nostri politici»

LECCE — «La polemica di questi giorni, serve a distogliere l'attenzione dei cittadini leccesi da cose più serie». È questo il giudizio di Piero Manni, direttore dell'omonima casa editrice, sulla polemica di questi giorni che ha seguito la proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Angelo Tondo, d'intitolare a 700 cittadini italiani, quasi tutti di destra, le strade delle marine leccesi e del capoluogo salentino.



Piero Manni

Dottor Manni, quale direttore di una casa editrice e persona preoccupata per l'immagine della sua città, qual è il volto della classe dirigente leccese che emerge dalla recente polemica?

«Questa proposta casuale e promiscua dimostra la confusione che questi amministratori hanno in merito alla gestione della cosa pubblica. Mi sembra che la proposta e la polemica successiva diano un po' l'immagine di un'amministrazione che cerca di fare notizia a prescindere dall'importanza delle cose di cui si discute».

È un giudizio severo... «Certo, ma non so se in una città che ha bisogno di soluzioni urgenti, si possano consumare energie per cose simili».

La scelta dei nomi di strade e piazze è una scelta importante che dovrebbe rispettare la vita e l'identità culturale di una città. Le sembra che la scelta dei 700

toponimi da parte dell'amministrazione abbia rispettato l'identità leccese?

«Ciò che mi colpisce in maniera fortemente negativa, lo ripeto, è la confusione della proposta stessa: il fatto, ad esempio, che non sia stata avanzata nelle sedi istituzionali adeguate. Da un punto di vista strettamente culturale ritengo che la scelta di 700 toponimi costituisca una decisione importante. Mi pare infatti che essa contribuisca fortemente alla costruzione e alla modificazione dell'immagine di una città».

E della scelta d'intitolare una delle strade a Junio Valerio Borghese, cosa pensa?

«Dell'intera proposta penso che il fine sia fondamentalmente polemico. Alcuni aspetti sono pensati appositamente per fare discutere. Non si può pensare d'intitolare una via a un golpista senza suscitare polemiche».

Ci sono personaggi del passato culturale leccese cui vorrebbe fosse intitolata una strada o una piazza?

«Me ne vengono in mente tantissimi, ma non vorrei che a qualcuno venisse in mente di proporre una mediazione e di attribuire i nomi delle strade accostando destra e sinistra. È un gioco poco serio al quale non voglio partecipare».

Giuseppe Galliani

brevi

LECCE Cesine, in fiamme 30 ettari di canneto

Un violento incendio ieri ha distrutto 30 ettari di canneto nel territorio di Vernole. Sviluppatisi verso le 13, ha messo a dura prova la capacità di intervento dei soccorritori, a causa del forte vento. Vigili del fuoco e forestale sono stati impegnati soprattutto ad evitare che si estendesse all'oasi naturalistica delle Cesine. L'incendio è stato domato in serata anche grazie all'impiego di un Canadair.

LECCE Tribunale del riesame Liberati sei arrestati

Il Tribunale del riesame di Lecce ha annullato le ordinanze di custodia cautelare per sei presunti affiliati alle cosche di Campi e Surbo della Sacra Corona Unita. Il blitz condotto dalle forze dell'ordine, il 27 agosto scorso, aveva portato all'arresto di 32 persone considerate dagli inquirenti le ultime frange di clan in via di riorganizzazione, dopo la decapitazione dei vertici.

LECCE Cisl, confronto Nord-Sud tra bergamaschi e salentini

Una delegazione di dirigenti sindacali della Cisl di Bergamo sarà ospite, da oggi fino al 14, della Cisl di Lecce. Obiettivo degli incontri, che si terranno nell'Hotel President, è quello di confrontare le esperienze dei dirigenti di due territori così lontani. Interverrà il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, che ha maturato la sua esperienza sindacale proprio a Bergamo.

TAVIANO Rapina turista in vacanza nel Salento

Una donna di 42 anni, in vacanza nel Salento, è stata rapinata della propria borsetta nella quale aveva due milioni di lire. È avvenuto oggi sul lungomare di Mancaversa, a Marina di Taviano, dove la donna stava passeggiando quando è stata avvicinata da due persone giunte a bordo di una Fiat Croma. I rapinatori, che avevano i volti coperti, hanno minacciato la turista con una pistola.

OTRANTO Crisi «Qui fa freddo» Tensione in Prefettura

La battaglia tra i vertici delle aziende in crisi del complesso «Qui Fa Freddo» di Corigliano D'Otranto ora coinvolge anche i dipendenti, senza stipendio dal 1999. Il caso ieri ha prodotto scintille nel corso del tavolo di concertazione in Prefettura. Il «casus belli» è speculare a quello attorno a cui dibattono, a suon di denunce e ricorsi, vecchia e nuova proprietà: Albino Marzo e la società Publicom di Roma.

LECCE Rinviata la retrospettiva di «Costume National»

L'assessorato alla Cultura del Comune di Lecce e la direzione generale di «Costume National» comunicano che, per ragioni tecnico-organizzative, è stata rinviata a data da destinarsi la retrospettiva «Luci e ombre» di Ennio Capasa. L'appuntamento previsto per i giorni 15/16/17 settembre, nell'ambito della rassegna «Mediterranea estate 2001», con tutta probabilità slitterà a fine novembre.

I RETROSCENA

E l'associazione di Poli Bortone «difende» Borghese

LECCE — Sul fronte dei blitz del Principe Borghese, comandante della X Mas durante la Repubblica di Salò, era un campione. Ma forse non avrebbe immaginato di essere destinato a portare scompiglio anche tra i «belligeranti» per la toponomastica leccese. Fatto sta che Luigi Antonio Fino, portavoce dell'associazione «Identità e futuro» di cui è presidente la sindaca di Lecce Adriana Poli Bortone, scende in campo per difendere proprio Junio Valerio Borghese, candidato a prendere possesso del nome di una via. Fino non ha gradito l'accostamento del nome del Principe al

tentato golpe verificatosi con il suo patrocinio tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Insurrezione che non portò a nulla, anche se gli interrogativi su genesi e coperture restano. Secondo Fino, comunque, Borghese avrebbe rappresentato nel panorama storico italiano una figura «scomoda e quindi non omologabile». Il rappresentante di «Identità e futuro» sostiene che l'adesione a Salò da parte del Principe Borghese sarebbe stata determinata dall'amor patrio e non da ragioni ideologiche. Il principe, ricorda Fino, fu arrestato dai repubblicani e liberato solo dopo la minaccia d'insurrezione formulata dai suoi uomini. Borghese andrebbe dunque ricordato «per le sue virtù straordinarie e per il suo eroismo e non può essere associato solo al presunto golpe, che stante l'esiguità

dei golpisti non si sa come avrebbe potuto avere esito positivo». Intanto c'è anche chi ricorda che la toponomastica serve soprattutto per proporre valori. «Di fronte al pericolo di politicizzare i nomi delle strade, sarebbe meglio - scrive l'associazione Lecce Nostra - ricorrere a nomi di fiumi, fiori o animali. Inoltre di personaggi importanti cui andrebbero dedicate piazze e strade Lecce ne ha tanti: dal matematico Ennio De Giorgi, al medico Nicola Petruciani, ai poeti Ennio Gatto, Lucio Paterno e Arturo Leva».

G. G.



La sindaca Adriana Poli Bortone

Rc, Comunisti italiani, Verdi e Nuova sinistra Ds: «Candidato sindaco, nessun ci interpella»

Lecce, rischio di frattura nel centrosinistra

LECCE — Non ci stanno davvero a stare affacciati alla finestra mentre altri decidono per loro. Ecco perché i segretari cittadini dei Comunisti Italiani, di Rifondazione, della Nuova sinistra Ds e dei Verdi, sabato scorso, si sono incontrati e già oggi sul tavolo del coordinatore dell'opposizione al Comune di Lecce, Antonio Torricelli, potrebbe trovarsi un documento. Il messaggio contenuto sarà chiaro, e diretto soprattutto al «tre saggi» - Maritati, Torricelli e Ria - che stanno consultando società civile e partiti per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra. In sintesi: anche noi intendiamo partecipare al gioco, altrimenti correrete da soli. Lo conferma il segretario cittadino di Rifondazione, Dino De Pascalis: «Nel documento abbiamo elencato tre punti sui quali non derogiamo». E rincara il segretario cittadino dei Comunisti Italiani, Cesare Megha: «Fino ad ora abbiamo aspettato con pazienza di essere interpellati. Certo è che se i tre saggi dovessero arrivare ad un tavolo congiunto con il nome di un candidato sindaco già bello e pronto e con un programma già cotto, noi potremmo correre da soli. E visto che non esiste ancora un luogo

politico o istituzionale dove sia avvenuto il confronto fra tutte le forze del centrosinistra, siamo fiduciosi che presto ci convochi al più qualunco».

FIBRILLAZIONI Ieri si sono riuniti i diessini che sostengono Berlinguer

La lettera che Torricelli dovrebbe trovare sulla sua scrivania contiene indicati questi tre punti: programma sottoscritto e pubblicizzato; quadro definito delle alleanze; confron-

to aperto con le categorie della città e non solo con i vertici. Dietro le quinte anche quel rimpasto alla Provincia «per un confronto più esteso a tutte le forze politiche». Ma Torricelli cade dalle nuvole: «Mi ha chiamato mezz'ora fa Antonella Mangia di Rifondazione per dirmi che loro hanno difficoltà ad essere al tavolo congiunto sabato prossimo e per fissare la riunione venerdì o lunedì. Noi comunque ci siamo riuniti cinque

giorni fa, non un mese fa. Mah, aspetto il documento, vedremo».

IL CORRENTONE - Ieri sera, intanto, si sono riuniti nella federazione provinciale di Lecce dei Ds i sostenitori della mozione Berlinguer. Si è subito affrontato il problema del coordinamento della mozione «Per tornare a vincere». Oltre ai componenti il comitato promotore, Sergio Paladini, Sergio Tolomeo e Sergio Ventura ne dovrebbero far parte: Nicola Miglietta, presidente del consiglio comunale di Squinzano; Gino Andreani di Nardò; Sandrina Solito, segretario cittadino di Copertino; Marco Povero di Lecce; Angelo Polimeno, consigliere provinciale del partito; Anna Laura Remigi, segretaria cittadina di Specchia; Giacinto Leone, ex assessore provinciale; Fernando Gaballo di Leverano; Alessandro Valentini, studente universitario di Lecce; Andrea Mocarero, segretario cittadino di Lizzanello e Salvatore Guerrieri, consigliere provinciale di Lecce.

Molta voglia di tornare a discutere in una battaglia che non si consumerà tutta all'interno, ma irrobustirà i Ds - è stato detto - anche dall'opposizione.

L. S.



Antonio Maniglio

Tre vittime erano di Galatone, una di Leverano Drammatico scontro sulla Statale 174 Quattro morti tra Nardò e Avetrana

NARDÒ — Quattro persone hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri verso le 15 sulla Statale 174 che collega Nardò ad Avetrana, in località Ingegna. Si tratta di Carlo Ferrocino, 57 anni, di Galatone, Rocco Marino, 53 anni di Leverano, e Rossana Prete e Salvatore Moro, due coniugi di Galatone, l'una di 40 anni, l'altro di 42. Carlo Ferrocino conduceva una Renault 19 «Chamade» quando ha perso il controllo dell'auto e ha invaso la corsia di sinistra dove s'praggiungeva una Lancia Prisma, guidata da Rocco Marino. L'urto frontale è stato violentissimo e per i due conducenti non c'è stato nulla da fare: il trasporto dei loro corpi al vicino ospedale di Nardò è servito solo a constatarne il decesso. A bordo della Renault 19 viaggiavano anche i coniugi di Galatone: Salvatore Moro è stato dapprima trasportato presso il nosocomio di Nardò e quindi trasferito d'urgenza, per le gravi condizioni in cui versava, presso l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, dove è morto poco dopo. Alle ore venti, invece, i medici dell'ospedale di Copertino hanno accertato il decesso di Rossana Prete, moglie di Salvatore Moro. L'incidente ha visto coinvolta anche un'altra persona: si tratta di Maria Luisa Solito, trentanovenne di Galatone. La donna, che viaggiava a bordo della Renault 19, si è fratturata entrambi i femori. La prognosi per lei è di sessanta giorni. Il conducente della Prisma, Rocco Marino, era insegnante in una scuola media di Leverano, e rientrava a casa da Porto Cesareo, località balneare dove stava trascorrendo un periodo di vacanza. Anche le altre tre vittime e la donna rimasta ferita stavano tornando nel loro paese di residenza, Galatone, dopo una giornata di vacanza trascorsa sulla costa salentina: lavoravano tutti come bidelli in una scuola media di Martina Franca, nel Tarantino. Salvatore Moro e Rossana Prete, marito e moglie, avevano due figli, rimasti però a casa.

Pierluigi Blandolino

LA SALENTO COPIATORI
di Claudio Inguscio Concessionaria esclusiva:
Pannonic - Rex Rotary

Servizi di assistenza e consulenza tecnica/informatica

- Copiatori Analogici
- Multifunzioni
- Duplicatori Digitali h/n & col.
- Copiatori Color
- Telefax (Fax/Idn)
- Arredamento per l'ufficio
- Programmazione Computer
- Periferiche (Stamp, modem, ecc.)
- Soluzioni integrate di comunicazione fra singoli utenti, fra reti locali (LAN) e reti geografiche (Internet)
- Sistemi di Video Conferenze
- Software Grafionale
- Applicativi specifici
- Terminali di controllo a carta di credito e livello accesso

FOTOCOPIATORE
Preziosato A324,
ritrattazione, ingrandimento
da L. 1.956.000

Via Cicerone, 8 Rione Castromediano 73020 Cavallino (LE)
Tel.0832/340188 - Fax 0832/231908 - e-mail: la.salento@sigalnet.it